

Per questa parte offriamo alcune espressioni di P. Hupperts che abbiamo adattato a seconda della nostra situazione. Alcune proposte che lui fa erano rivolte a delle persone del Belgio e con qualche indicazione pratica che qui non sembra utile. Ma in sostanza i passi che offre sono di molta utilità.

Come farsi schiavi della Madonna?

Diventiamo schiavi di amore per mezzo della nostra Consacrazione totale a Gesù per Maria.

Questo vuol dire, come abbiamo spiegato prima: donarsi realmente come **proprietà** alla Santissima Vergine; donarsi **totalmente** con tutto ciò che si è e con tutto ciò che si possiede; donarsi **per sempre**, nel tempo e per l'eternità; donarsi, non in vista della ricompensa, ma **per amore puro** e disinteressato; dare a Gesù e a Maria, **a Gesù per Maria**.

Quando e come si può realizzare un atto così importante?

Innanzitutto, non bisogna farlo per entusiasmo, alla leggera, senza riflessione e preparazione. Fatto in questo modo, contribuirebbe mediocrementemente alla gloria e al regno di Dio, e alla santificazione dell'anima.

Dobbiamo sapere cosa stiamo facendo. Se in tal caso, ti sentissi attirato a questa devozione, leggi e medita, sia il «Trattato della Vera Devozione alla Santissima Vergine», sia «Il Segreto di Maria»¹; quest'ultimo espone in sintesi, la stessa dottrina del Trattato.

Incontri difficoltà in questa lettura, come quasi sempre accade? Prega ardentemente e umilmente lo Spirito di Dio e la sua Sposa Maria, e in un modo o nell'altro riceverai la luce desiderata. Consulta anche coloro che sai che sono all'altezza di questa magnifica dottrina: i Padri Montfortani, altri sacerdoti zelanti e pii, spesso i nostri stessi sacerdoti e suore. Una volta che avrai risolto la maggior parte di queste difficoltà, — poiché Montfort ci avverte che solo con la pratica capiremo perfettamente — chiedi umilmente al tuo direttore, se ne hai uno, il permesso di fare il grande passo. Determina per questo un giorno di festa della Santissima Vergine, o qualsiasi altro giorno notevole nella tua vita.

Fai prima la tua preparazione di trenta tre giorni². Se non riesci a fare tutte prima di una festa mariana che si presenta propizia per la consacrazione, al meno dedica alcuni giorni a considerare il mistero di Maria presentato nel Trattato della Vera Devozione e più avanti completerai la preparazione. Per i cristiani ferventi questa preparazione di trenta tre non presenta alcuna difficoltà. Coloro che fanno lettura spirituale e meditazione, potranno servirsi di libri composti a questo scopo. Coloro che non hanno il tempo di fare molte letture pie potranno accontentarsi della pubblicazione che abbiamo realizzata del “mese di preparazione” che, è di per sé più breve. Dalla serietà e dal fervore di questa preparazione, anche se per difficoltà pratica fosse più breve, dipenderà in gran parte la fecondità della tua stessa Consacrazione.

Il giorno scelto o la sua vigilia, fai una confessione fervente (può essere generale) delle tue mancanze perché la nostra Consacrazione deve operare una rettifica definitiva della nostra vita. Accostati alla santa Comunione servendoti del metodo mariano di San Luigi Maria da Montfort, e dopo la Comunione leggi lentamente e rispettosamente l'Atto di Consacrazione. Questo giorno sarà per te un giorno celeste: è il giorno in cui avrai segnato per la tua vita un orientamento definitivo, e firmato, per così dire, il contratto della tua eternità beata.

E' bene aggiungerti nel nostro gruppo mariano creato per unirvi e mantenere lo spirito della consacrazione³. Ti verrà offerto del materiale molto utile.

È deplorabile che molti schiavi d'amore abbiano trascurato questa iscrizione. Non è ciò che conta di più, è chiaro; la cosa principale è fare generosamente e vivere fedelmente la Consacrazione. In questo modo ci sosteniamo a vicenda per la preghiera e il sacrificio. È anche desiderabile poterci contare.

¹ La lettura e la meditazione di questa prima parte della nostra opera dà anche la conoscenza sufficiente per il grande atto.

² Vera Devozione, nn. 227-231.

³ Segretariato di Maria-Mediatrice, Boulevard de Diest 121, Lovanio.

E' necessario che gli schiavi d'amore conservino il contatto tra loro, e si vedano messi al corrente del movimento mariano e di tutti gli avvenimenti riguardanti il regno di Nostra Signora. Solo così potremo formare « *un esercito schierato a battaglia e ben regolato, per attaccare insieme i nemici di Dio* » ¹. Isolati saremo poca cosa; ma raggruppati, disciplinati e regimentati saremo invincibili.



Negli articoli che seguiranno approfondiremo lo spirito e gli obblighi della santa schiavitù, spirito e obblighi di cui vorremmo impregnare tutta la nostra vita.

Per arrivare a questo, cominciamo dal **frequente rinnovo** della nostra donazione. È vero che rimane in vigore e produce i suoi effetti fino a quando non sia stata espressamente ritrattata. Tuttavia, è molto utile rinnovarla spesso. Ricordiamoci che fuori della Santa Messa e dei Sacramenti, non c'è atto con cui diamo tanta gioia a Gesù e a Maria.

Rinnoviamo dunque la nostra Consacrazione nel giorno dell'anniversario della nostra prima donazione, nelle feste della Madonna, magari ogni sabato, o almeno ogni primo sabato del mese. Facciamolo con la formula di Montfort.

Sappiamo certamente che la preghiera di una lunga formula non è necessaria per rinnovare seriamente la nostra donazione. Possiamo farlo con una breve formula composta secondo il nostro gusto e convenienza, o con le preghiere giaculatorie di nostro Padre:

« *Sono tutto vostro, mio amabile Gesù, e tutto vi offro attraverso Maria, vostra Santissima Madre* » ².

O anche: « *Rinuncio a me stesso e mi do a Te, cara Madre mia* ».

O ancora più brevemente: « *Sono tutto di Gesù per Maria* ».

Molto suggestiva è l'invocazione cui Sua Santità Pio XI ha assegnato 300 giorni di indulgenza: « *Sacro Cuore di Gesù, mi do interamente a Voi per Maria* ».

Quindi, con una parola, o con un atto puramente interiore, ripetiamo ogni giorno e molto spesso durante il giorno la nostra totale appartenenza a Maria. Facciamolo alzandoci e sdraiandoci, prima e dopo i pasti, prima di ogni nuova attività, forse anche tra le decine del nostro Rosario. Facciamolo nella sofferenza, nelle difficoltà, nel momento della tentazione... Facciamolo quando suonano le ore, e ogni volta che troviamo un'immagine benedetta della nostra Madre. E lentamente diventerà il respiro della nostra anima.

Questo è un primo ed efficace mezzo per ricordarci della nostra appartenenza, convincerci di essa, permearci di essa, e imparare a poco a poco a viverla.

¹ Preghiera Bruciata (verso la fine).

² 300 giorni di indulgenza.

Consacrazione collettiva alla Santissima Vergine

Da decenni ci sforziamo di promuovere non solo la consacrazione personale alla Santissima Madre di Dio, ma anche la consacrazione collettiva o sociale. In varie diocesi, come Ruremonde, Liegi e Namur, si è svolta, a partire dal 1934, una vera campagna organizzata per convincere e preparare alla consacrazione, non solo i singoli cristiani, ma anche le famiglie, parrocchie, gruppi e associazioni di ogni genere. Queste consacrazioni attirarono senza dubbio le benedizioni divine su persone e comunità di ogni tipo, che si affrettarono a rispondere a questo appello.

In seguito è avvenuto, il grande evento già raccontato, della consacrazione «collettiva» della Chiesa e del genere umano al Cuore Immacolato di Maria, realizzata da Sua Santità Pio XII il 31 ottobre 1942, e poi l'8 dicembre seguente.

Tutto il mondo cattolico ha voluto unirsi a questo grande atto. In Belgio l'Episcopato ha sollecitato tutta la popolazione a fare o rinnovare questa donazione. La Lettera Pastorale di Sua Eccellenza il Cardinale van Roey su questo tema, nella Quaresima del 1943, è stata particolarmente notevole. Il Cardinale, dopo aver esposto magistralmente i fondamenti dogmatici della devozione mariana, scriveva tra l'altro:

«Vi abbiamo appena invitati a fare un'insigne manifestazione di questo culto, a dare un'eloquente testimonianza di questa fiducia... Se le circostanze lo avessero permesso, avremmo voluto organizzare una grandiosa solennità nazionale per consacrare il Belgio al Cuore Immacolato di Maria. Speriamo di poter celebrare questa cerimonia dopo la guerra, quando di nuovo godremo della pace nella libertà. Nel frattempo, faremo la consacrazione delle nostre diocesi, delle nostre parrocchie e di tutte le nostre istituzioni, per inglobare di fatto l'intera nazione.

Qual è la portata di questa consacrazione? Dedicare tutto ciò che abbiamo e che siamo alla Santissima Vergine Maria... Conviene che ci fidiamo, ci consegniamo e consacriamo —sono i termini usati dal Papa— senza riserva alla Santissima Vergine, per lasciarle ogni libertà di disporre interamente, come Ella vuole, delle nostre vite e di noi stessi. Conviene mettere nelle sue mani materne la sorte delle nostre istituzioni e opere, il futuro delle nostre parrocchie e diocesi, i destini della nostra patria e della Chiesa in Belgio. È, quindi, un atto di donazione totale e collettiva, ispirato dalla fede più elevata, dall'amore più filiale e fiducioso».

Come si può vedere, l'insegnamento del Primate del Belgio coincide qui molto da vicino con la nozione della consacrazione così come la espone San Luigi Maria di Montfort, applicata soprattutto alla consacrazione collettiva o sociale.

Questa consacrazione fu fatta in Belgio da tutte le parti nel corso del 1943, e non cessò di lasciare nella popolazione un'impressione profonda e confortante.

Il 1° maggio 1948, come abbiamo già sottolineato, il Santo Padre, nella sua Enciclica *Auspicia quaedam*, ricorda la consacrazione della Chiesa e del mondo al Cuore Immacolato di Maria, fatta ad esempio e nello stesso senso della consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù, e invita tutta la cristianità, non solo gli individui, ma ogni diocesi, ogni parrocchia e ogni casa cristiana, a fare questa consacrazione, che è quindi veramente collettiva e sociale.

Non saremmo veri cristiani se non rispondessimo a questo appello del sommo Pontefice. Per incoraggiarci a farlo, riprodurremo qui alcune pagine di un piccolo opuscolo, che abbiamo diffuso in un quarto di milione di copie.

Il perché di queste consacrazioni

Per essere completa, la nostra Consacrazione alla Santissima Vergine non deve essere solo individuale, ma anche collettiva o piuttosto sociale. In effetti, accanto alla nostra vita personale, abbiamo anche una vita sociale. Siamo membri, liberamente o per forza, di diversi organismi sociali.

Facciamo parte della Chiesa, di una diocesi, di una parrocchia. Apparteniamo a una famiglia; siamo cittadini di una nazione, di una città, di un comune; e siamo entrati in molte associazioni e gruppi.

Per essere completa, la nostra donazione a Maria deve comprendere tutte queste entità sociali.

Molte società umane hanno, in senso proprio o in senso lato, una «personalità morale», un'esistenza sociale distinta da ogni membro considerato separatamente, e anche da tutti i membri considerati in comune. Nella maggior parte delle società ci sono beni comuni, che ogni membro, considerato singolarmente, non potrebbe offrire alla Madonna, ma che la stessa comunità può dedicarle. D'altra parte, è del tutto evidente che tutti questi organismi sociali esercitano una grande influenza sulla vita morale e religiosa degli individui, e possono quindi di conseguenza favorire o ostacolare notevolmente il regno di Cristo e di Maria nelle anime.

Per tutti questi motivi, di fronte alla consacrazione personale —che è la più importante— la nostra crociata mariana organizza anche la consacrazione delle famiglie, di tutte le nostre associazioni, specialmente quella delle parrocchie, degli istituti e delle comunità religiose.

La sua portata

Per questo atto di consacrazione sociale, una famiglia, per esempio, riconosce ufficialmente su di essa i diritti del dominio reale di Maria.

Essa si pone, per questo stesso motivo, in modo molto particolare, sotto la sua custodia materna e la sua protezione benefica.

Tutti i membri di questa comunità familiare, il padre, la madre, i figli, si consacrano, **come tali**, alla divina Madre di Gesù. La stessa famiglia è quella che lo fa, e offre così alla Santissima Vergine la proprietà dei beni di cui ogni membro, considerato individualmente, non potrebbe forse disporre.

Quanto raccomandabile è anche questo omaggio sociale alla divina Madre, per il quale si riconoscono e si realizzano completamente i suoi diritti su tutta l'umanità!

Quanto preziosa è, in particolare, la consacrazione alla Madonna della famiglia, la cui missione è così importante e sublime! La famiglia, cellula madre della società e della patria! La famiglia, elevata dal sacramento del matrimonio e stabilita al centro stesso dell'ordine soprannaturale, con la magnifica missione di dare a Dio templi vivi, a Cristo membra del suo Corpo mistico, alla Santissima Vergine Maria figli carissimi!

Quale zelo nel riconoscere la sovranità della Madonna devono dispiegare anche i nostri gruppi, in particolare quelli di Azione Cattolica, che vogliono vivere il cristianesimo nella sua integrità, essere conquistatori, e riportare a Cristo le masse che si sono allontanate da Lui! Quale potente aiuto incontrerete, per compiere questa grande e difficile missione, nella vostra intimità con la Santificatrice delle anime, la Madre della Chiesa, la Regina degli Apostoli e la gloriosa Trionfatrice di Satana!

Spirito mariano

È chiaro che parrocchie e famiglie, opere e gruppi cattolici di ogni genere, dovranno ricordare la loro consacrazione e rinnovarla regolarmente. La Santissima Vergine, da quel momento, avrà il suo posto in esse insieme a Cristo. La loro vita sociale non sarà solo cristiana, ma anche mariana. La Madonna imprimerà in futuro uno speciale sigillo alla loro vita, che si ispirerà allo spirito di Maria. Questo spirito di Maria sarà, per i dirigenti, uno spirito di abnegazione e di dedizione totale e disinteressata per gli interessi della collettività; per i subordinati, uno spirito di docilità e di obbedienza, che è lo spirito proprio della «Serva del Signore», che non ha cessato di ripetere ad ogni autorità legittima ciò che ha detto all'arcangelo San Gabriele, mandato da Dio: «*Avvenga in me*

secondo la tua parola»; spirito di Maria, che sarà per tutti i membri della società e nelle relazioni dei suoi diversi organismi tra di loro, uno spirito di bella e abbondante carità, di mutuo sostegno, di reciproca benevolenza, di stretta unione per lo stesso ideale sotto lo scettro dell'unica Regina, sotto il manto della Madre dolcissima, Maria.

Pegno di benedizioni straordinarie

Questa consacrazione alla Santissima Vergine, sia individuale che collettiva, ha spesso dato risultati magnifici e prodotto effetti meravigliosi. Santa Teresa consacra alla Vergine Santissima una comunità recalcitrante alla sua riforma, e dopo si verifica un cambiamento completo. Il parroco Desgenettes consacra al Cuore Immacolato di Maria un'immensa parrocchia di Parigi, con deplorable mentalità religiosa e pratica cristiana anche peggiore, e il risultato è la trasformazione quasi miracolosa del suo gregge. Noi abbiamo visto molte volte nelle famiglie, dopo questa consacrazione, operare conversioni sorprendenti, ripararsi le situazioni più difficili, stabilirsi la felicità, pace e prosperità da ogni punto di vista in queste case consacrate alla Vergine potente e benevola.

Non dubitiamo che nessuna parrocchia, comunità, opera cristiana o famiglia vorrà rimanere indietro e negare alla Santissima Vergine questo omaggio di venerazione e di amore al quale Ella ha diritto, né privarsi delle immense benedizioni che al suo «*gioioso ingresso*» questa gloriosa e gentile Regina non smetterà di portare con sé⁶.

⁶ Possono essere richiesti moduli per la consacrazione delle famiglie, delle scuole e degli istituti, delle congregazioni religiose, al Segretariato di Maria-Madiatrice, Boulevard de Diest 121, Lovanio, formularios para la consagración de las familias, de las escuelas e institutos, de las congregaciones religiosas, etc.